

**decidere cosa fare e come farlo richiede tempestività, poi procedure agili anche nel “provvisorio”**

ricostruire dopo catastrofi o terremoti rende simultanee azioni diacroniche costantemente tese a

- adeguarsi ad esigenze di sicurezza e di accessibilità
- ridurre sprechi, consumi, emissioni nocive
- migliorare la qualità degli ambienti di vita
- preservare memorie
- facilitare benessere, aggregazione sociale, serenità, felicità

in questo processo continuo

**conservare** -ricostruire quanto c'era prima- spesso è nostalgia regressiva  
**trasformare** esprime invece fiducia nel futuro

**si progetta per innovare, perché il tutto sia migliore di quanto era prima e non tradire la tradizione**

“conoscere” è prioritario :

per avere “cura della casa comune” o “pre-vedere per meglio decidere”

**0 rapidità e decisioni accorte**

**0. rapidità**

**1. CONOSCERE**

**2. PARTECIPARE**

**3. DOV'ERA ? COM'ERA**

**4. SPERIMENTARE**

**5. dare senso anche a quanto oggi ne è privo**

..... Un caso eclatante è quello dell'edilizia scolastica ..... L'Aquila ad oggi non ha neppure una nuova scuola.  
Gli istituti scolastici sono ospitati in strutture non idonee o nei moduli provvisori che, a distanza di 8 anni, richiedono costosi interventi manutentivi.

.....  
**Una ricostruzione che procede senza una linea guida come una somma di interventi spesso incoerenti**, come dimostra la vicenda del tunnel dei sottoservizi che, messo in cantiere dopo 6 anni, va ora ad interferire con edifici già ristrutturati o cantieri aperti .... ulteriori ritardi e molti problemi.

Accanto agli edifici monumentali restaurati sotto la supervisione della Soprintendenza, **si va rivelando una nuova città dai colori scintillanti e dai tratti imbarazzanti**. Percorrendo i vicoli di quello che era uno dei più vasti e conservati tra i centri storici italiani, si scoprono **invadenti intonaci "a cappotto" che ingoiano le storiche modanature e cornici in pietra**, disordinati fasci di tubi a vista, pietre angolari posticce che si sbriciolano al minimo urto, curiose targhe "rinascimentali" per i numeri civici, casuali scassi nelle murature per l'alloggiamento dei contatori, pietre impropriamente lasciate in vista sui cantonali, incoerenti ritagli nell'intonaco che mostrano acriticamente tracce di archi o portali, intrecci di discendenti, improbabili colori estranei all'architettura storica. ....applicazione diffusissima ("invasiva" secondo norme MIBACT acquisite dal Piano di ricostruzione) di reti per il rinforzo delle murature.

.....  
**Appare evidente che il Piano di ricostruzione, varato solo nel 2012, non è in grado di orientare le scelte progettuali attraverso indicazioni operative.** ... il Piano rimanda al PRG del 1975 che prevedeva in centro storico solo interventi di restauro conservativo ma nelle more di piani di recupero mai elaborati! **l'adeguamento normativo ha preso il posto del progetto di architettura** considerato, sia per l'edilizia storica che per le nuove costruzioni, solo un inutile intralcio all'affare che l'edilizia della ricostruzione poteva rappresentare

.....  
**Al pedissequo adeguamento normativo si è accompagnato poi lo sciagurato slogan "dov'era com'era"**: sbalordisce la disinvoltura con cui sono state manomesse le proporzioni geometriche dell'impaginato di facciata di un edificio degli anni '40 col classico rivestimento di travertino (l'ex Inail), come preoccupa l'applicazione acritica dello slogan ("com'era" con tutte le alterazioni aggiunte negli anni), .....

.....  
**All'Aquila si è istituzionalizzata l'inutilità del progetto di architettura**, inteso come strumento per l'elaborazione di soluzioni alternative o "equivalenti", originali e adeguate al singolo caso. L'attività dei progettisti è piuttosto rivolta, oltre che alla produzione di un abnorme numero di schede ed elaborati, all'individuazione delle opzioni che possono assicurare vantaggi economici, come la scelta dei coppi per i manti di copertura anche per le parti ricostruite!

.....  
**La ricostruzione non ha avuto come obiettivo la qualità architettonica**, né per l'edilizia storica né per i nuovi inserimenti, come testimonia la scelta di evitare concorsi di idee o di progettazione. Tuttavia, si è forse sottovalutata la conseguenza di questa scelta: **la perdita di qualità architettonica coincide con la perdita di quella identità che solo il rispetto e la conservazione del carattere dei luoghi può assicurare.** Si è rinunciato a trasformare la città in un interessante laboratorio progettuale prima, e in un cantiere pilota poi sul tema dell'intervento nel contesto storico.

.....  
**E già appare con triste evidenza quale sarà il risultato dell'assenza di un'idea organica di città, di un piano per le parti e per gli spazi pubblici, di un progetto per i singoli edifici, storici o moderni: una somma incoerente di edifici che non è una città.**



*"fate presto"* Andy Warhol

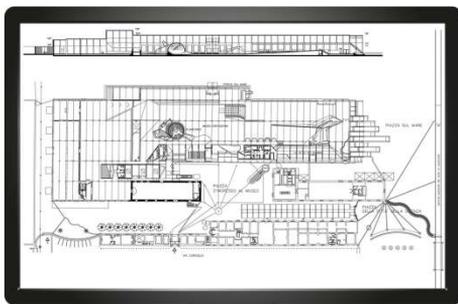
ricostruire è un'attività millenaria



**dati ipotetici**

**1996-2003**

La Fenice  
Venezia



**dati certi**

**2013-....**

Città della Scienza  
Napoli

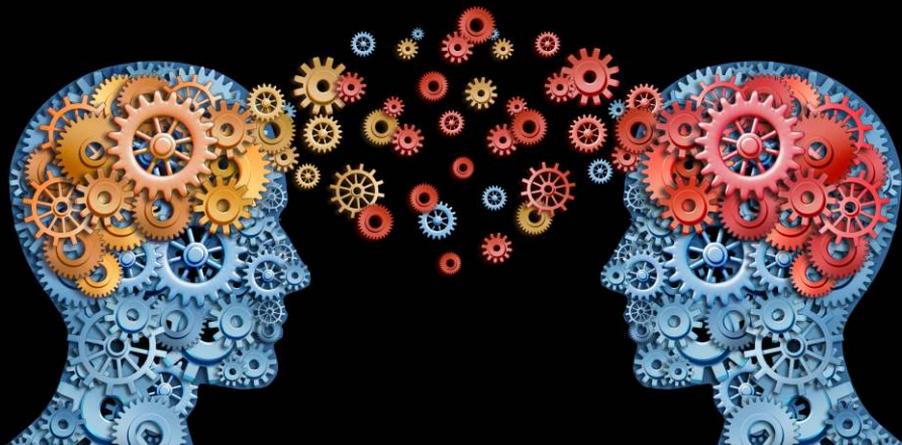
**“ vademecum per i restauratori del futuro ”**

1995

**ricostruire dopo catastrofi o terremoti**

**rende simultanee azioni diacroniche**





# 1 conoscere

aspetti "naturali"

aspetti "artificiali"

**informazioni informatizzate, accessibili a tutti, costantemente aggiornate**

**la conoscenza integrata è strumento basilare :**

**investimento doveroso, prioritario, indispensabile**

se manca, tutto è più lento, anche nei processi ordinari: peraltro ridurre il consumo di tempo è altrettanto importante che ridurre consumo di suolo / sprechi di risorse / fattori inquinanti



trasformare o restaurare le questioni non cambiano, ma sono rese complesse da informazioni approssimate o incomplete e dal dover agire con rapidità, malgrado tutto



Senato della Repubblica

*da maggio 2017 vi è un Disegno di Legge su questo tema -migliorabile in Commissione- che prevede risorse e agevolazioni per pervenire in tempi ragionevoli a questa "conoscenza integrata"*

## la conoscenza dei soli fattori fisici non basta

alla conoscenza storica, culturale e dell'insieme dei fattori "a-spaziali" soccorrono anche-dati, studi, ricerche: mescolanza di punti di vista diversi, in costante ebollizione

## "Urban Center"

raccolgono la storia dei luoghi, ipotesi e programmi di trasformazione  
rendono partecipi dei processi di trasformazione  
-nelle condizioni di emergenza- facilitano i processi partecipativi e decisionali



**Concept Plan** aggiornati con cadenza almeno decennale  
**Master Plan** quanto si progetta e man mano si attua  
aggiornati con maggiore frequenza

in tempi lontani, l'INARCH propose le "case della città"  
luoghi di convergenza di tutti gli attori delle trasformazioni  
cioè non gestite dal solo Ente locale

**esperienze rare in Italia:** da istituire come rete, immettere fra i "servizi sociali"  
oltre a produrre conoscenza, trasparenza e partecipazione, **iniettano fiducia nel futuro**

# 2 partecipare

*il D.L. apre anche a programmi formativi,  
argomento da riprendere*

## "com'era / dov'era"

comprensibile dopo l'esperienza de L'Aquila e la disgregazione prodotta dalle New Towns

risponde al buon senso comune, fa presa

ma è **culturalmente osceno, impossibile, improponibile, rinunciatario**



*com'era*



*New Towns*

# 3 ridare vita ad ambienti distrutti

## “dov’era” spesso è buona cosa

ma a volte no, come agli insediamenti che un giorno il Vesuvio si scrollerà di dosso ...

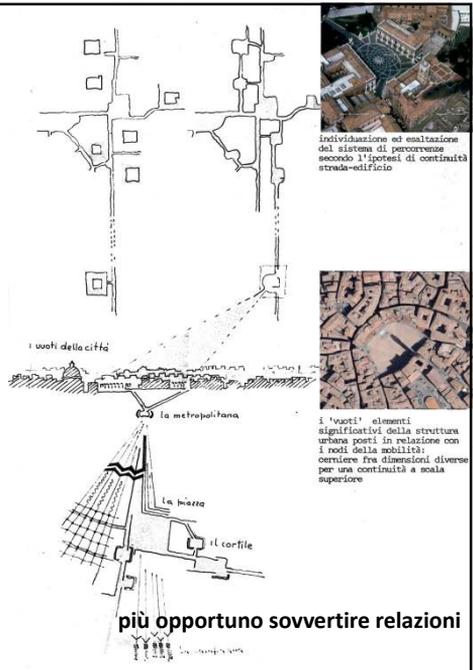


la nostalgia del passato ignora l’attualità e le ambizioni di futuro: molto diverse dal passato in termini antisismici, energetici, tecnologici, funzionali, di sicurezza, di accessibilità, ecc.

**“com’era” è invece sostanzialmente perverso**



non è indispensabile provocare



individuazione ed esaltazione del sistema di percorrenze secondo l'ipotesi di continuità strada-edificio

i 'vuoti' elementi significativi della struttura urbana posti in relazione con i reti della mobilità: corridore fra dimensioni diverse per una continuità a scala superiore

**più opportuno sovvertire relazioni**

***soluzioni nuove nei centri antichi / soluzioni antiche nelle aree di nuova formazione***

Alta Irpinia



prevalenza di recupero



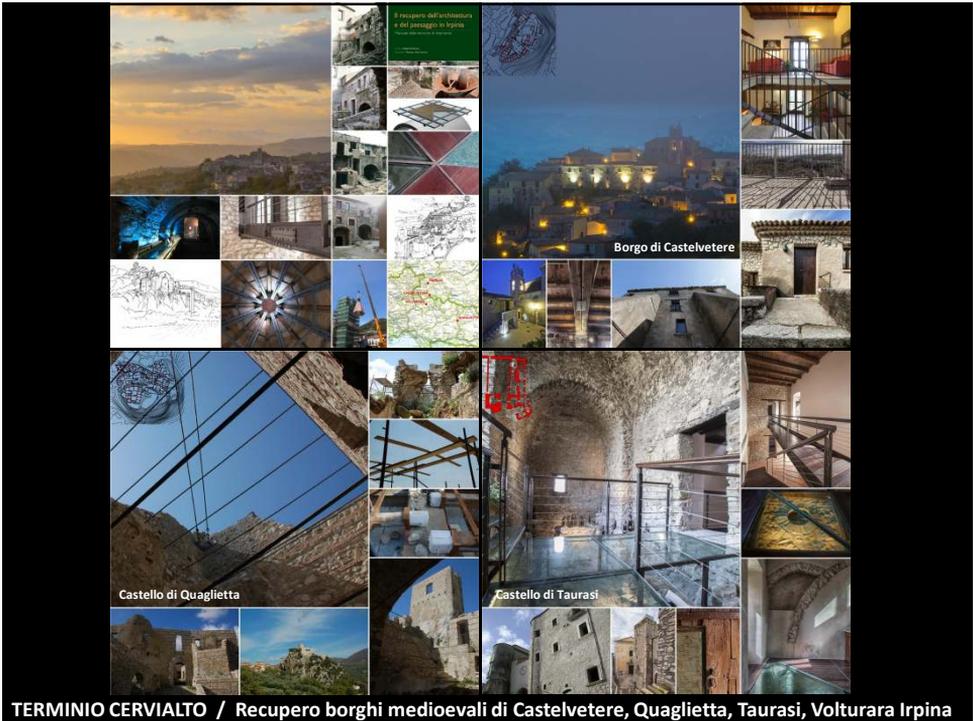
Casali napoletani

prevalenza del nuovo



*nelle aree di recupero, scelta strumentale di cosa conservare per creare una rete di vincoli che condizionino i nuovi interventi*

# 4 esperienze post-terremoto 1980



**5** unico tema: **ri-civilizzare l'urbano**

**archeologi**

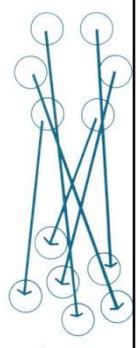
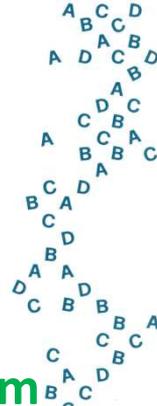
individuano frammenti e cercano di ricostruire il senso che un tempo li teneva insieme



**progettisti**

per dare senso anche a quanto oggi ne è privo

- mettendolo in relazione attraverso interventi magari minuti
- lavorando per lo più sul «non-costruito»
- costruendo luoghi ed inediti paesaggi



**il rasoio di Occam**

Fondazione  
Architetti  
Firenze



Ordine  
Architetti  
Firenze

Fondazione Italiana per la Bioarchitettura  
e l'Antropizzazione sostenibile dell'Ambiente



Firenze, 25 giugno 2017

ARCHITETTURA®

**Manifesto per una nuova qualità della progettazione  
ispirata dalla consapevolezza olistica**